

## **Fate attenzione, vegliate.**

(Marco 13,33-37)

Oggi inizia il tempo liturgico dell'Avvento, il tempo che ci prepara a celebrare solennemente la "venuta" del Signore, a Natale.

Il Signore, il Messia atteso, si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. È venuto **"a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ... la liberazione ... ed un tempo di grazia"** (Luca 4, 18).

Il profeta Isaia aveva osato gridare (I Lettura) **"se tu squarciassi i cieli e scendessi!"** ma non immaginava che Dio, nel suo piano di salvezza, questo l'aveva già prefissato. **Dio opera in modo ancor più profondo e più vero, di quello che noi possiamo immaginare.**

Noi ora stiamo vivendo questo **"tempo di grazia"** e di salvezza, una grazia ed una salvezza che viene offerta a tutti quelli che vogliono accoglierla. Ora siamo in attesa della sua seconda **"venuta"** nella gloria, quando il regno di Dio sarà definitivo.

In questa prima domenica di Avvento, Gesù ci invita a **"fare attenzione"** perché non sappiamo quando e in che modo lo incontreremo. Ci invita a **"vegliare"** e ci propone la parabola dei servi, ad ognuno dei quali è **"affidato il suo compito"**. Il paragone dei servi che aspettano il padrone, il Signore ce l'ha proposto in vari modi. È un paragone che non ha lo scopo di provocare paura nei nostri cuori. La paura paralizza. Il Signore, invece, vuol spingerci all'impegno, ad operare secondo la sua volontà. **"Vegliate!"** è l'invito a non essere ascoltatori, soltanto, ma a mettere in pratica la sua parola. L'invito ad essere come quei servi **"che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze"** e **li vuole trovare impegnati, operosi, secondo la sua volontà.** E se li trova così **"beati loro"** (il nostro Dio è davvero un padrone sorprendente – sentite le parole di Gesù nel Vangelo di Luca): **"in verità vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli"** (Luca 12,37).

Davvero inaspettato. Gesù ci dice che se siamo dei servi fedeli e volenterosi, **Dio allora, nel regno dei cieli, si farà nostro servo, e ci servirà a tavola!**

Questo, d'altronde, il Signore l'ha testimoniato nell'ultima cena, con il gesto della lavanda dei piedi.

"Vegliare" dunque, **non paralizzati dalla paura, ma operosi, secondo la sua volontà,** in attesa del banchetto eterno, alla sua **seconda "venuta"**.